

IL RAP DELLA LIBERTÀ

di Aldo Nove

Non esiste una cultura di strada.

Ma esistono le strade e innanzitutto i crocicchi, cari ai Greci e ai Romani che ne fecero luoghi di culto. Indicano incroci. Dove le storie si incontrano.

Le storie sono sempre convergenze di diverse nature.

La stessa Natura, quella con la maiuscola, è il continuo ribollire di incontri. Oppure di scontri.

E poi c'è la Storia. Quella con la maiuscola, che è il fiume dove sfociano quelle con l'iniziale minuscola, e dai cui riemergono. Integre. Massacrate.

Riemergono.

Ma non sempre.

Lo specchio magico vuole essere una fiaba che ci racconti, attraverso l'anima di un bambino, l'incontro con la Storia e le storie che la formano e che ne scaturiscono. Vuole o meglio vorrebbe mostrare quanto numerosi siano, in quel prisma multicolore o troppo spesso opaco che è la vita, i lati che ci riflettono.

Ogni favola è un gioco, un gioco a metà.

Diventa altro quando "il gioco si fa duro" e peggio ancora salta no le regole. In realtà, quella che leggiamo sui libri di scuola, quella stessa che noi per convenzione chiamiamo Storia è la costellazione di queste eccezioni, sotto un cielo che diventa sempre meno illuminato, scuro.

La Storia diventa sopruso, e quando il sopruso diventa norma la fiaba si trasforma in incubo. A molti piacciono gli incubi.

A noi no.

Questo specchio magico racconta storie esemplari.

Storie di individui che hanno voluto (re)inventare la vita per il miracolo che è e dovrebbe essere. Una grande scrittrice parlava di un mondo salvato dai ragazzini. *Piccola nuvola* potrebbe rappresentare proprio loro.

I ragazzini che seguono il pifferaio magico della verità.

Della giustizia.

Della non violenza.

Di quei casi esemplari in cui qualcuno ha saputo dire "no" ai sogni guasti che, anche e particolarmente in questo momento storico, rischiano di travolgerci come un mare in tempesta.

Un'educazione alla vita, dunque. Ai valori della vita che sono innanzitutto il rispetto della stessa nella molteplicità delle sue espressioni e delle sue culture.

Nulla di "puro".

"Contaminazione" come energia.

Come quel "brodo primordiale" da cui inaspettata nacque l'inaudita avventura umana e che continuamente, chi non sa giocare, chi non vuole giocare, chi pensa di avere già vinto e chi truoca il gioco rischia di mandare in frantumi.

Come uno specchio che non riflette più nulla.

Abbiamo scelto così l'intreccio di storie diverse, diversamente collocate nello spazio e nel tempo (dall'antichità ad oggi) ma tutte caratterizzate da una volontà di riscatto, di pace, di giustizia e verità.

Parole pericolose, perché chi le usa è spesso chi le nega, truccandole oppure rendendole semplicemente parziali.

Piccola Nuvola capisce che noi siamo, alla fine, un'Unità.

Spaccata dalla vanità.

Dal gonfiore di un "io" che non può che portare all'esplosione del semo. Quello che l'arte, anche la più trasgressiva, come per magia alla fine ripristina.

Un romanzo di formazione, quindi.

Un altro Pinocchio.

Il ventre della Balena è la Storia.

Episodi esemplari che abbiamo scelto per renderne alcuni esempi, per farne una possibile Sintesi.

La Storia... che poi è la cultura, il dolore e l'amore, le sofferenze e le gioie di tutti noi. Tutti.

Lo specchio magico ci conduce attraverso di essa.